ANNO XI - N. 19. (Conto Corrente colla Posta) Udine, 20 M...

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2 — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Frampero N.

Una copia in gruppo L. 1.60

Il miliardo

Lo scandalo è scoppiatto alla Camera Francese. Quella stessa Camera che scacciò frati e monache, derubandone i beni col pretesto di farli servire al fondo delle pensioni operaie deve ora inghiottirsi lo scandalo. Aveano detto che i beni delle Congregazioni religiose sommavano ad un miliardo. Viceversa neppur un soldo entrò nelle tasche del Governo. Tutto fu divorato dai liquidatori, dalla schiera innumerevole dei loro avvocati, agenti, notai. Un liquidatore, il Duez, fu arrestato assieme ad un suo agente. Egli da povero agente di negozio a cinque franchi al giorno, divenuto liquidatore perchè massone, si fece un riccone, e scialava i denari con donnacce della sua risma, alle quali regalava centinaia di migliaia di lire di gioielli.

E i liquidatori venivano nominati dai tribunali, ma dietro comando del Governo. Lo confessò lo stesso ministro Barthou alla Camera. I giudici francesi schiavi, corrotti dal Governo! Così i massoni che vollero la liquidazione dei beni della chiesa o come liquidatori o come avvocati o come agenti s' impinguarono. Gli operai che speravano il miliardo per le loro pensioni e che per questo votarono a favore dei deputati anti cristiani restano a bocca asciutta.

Anzi ora non hanno neppure la beneficenza che i prati e le monache largivano ai poveri!

Impareranno a non mettersi a servizio della Massoneria?

LUEGER.

E' morto il sindaco di Vienna, dottor Lueger. Era il capo del partito cristiano sociale. Lueger dopo lunghi anni di lotte riuscì a liberare Vienna dal giogo degli ebrei che sfruttavano il popolo, e nel 1897 ne divenne sindaco.

Trasformò abbellì la città. Salvò Vienna colle cooperative dal giogo ebreo. Per dedicarsi tutto al bene del popolo non volle neppure sposarsi. Era divoto grandemente della Madonna. Tutti i giornali anche avversarii sono concordi nel dire che i suoi funerali erano degni di un Re.

LA VOCE DEL PAPA

« Il Vangelo è il solo codice ove si trovino consegnati i principii della vera giustizia, la massima della mutua carità che deve unire tutti gli uomini come figli dello stesso padre e membri della stessa famiglia.

La religione insegnerà quindi al padrone a rispettare nell'operaio la dignità umana ed a trattarlo con giustizia ed equità. Essa inculcherà nella coscienza dell'operaio il sentimento del dovere e della fedeltà, e lo renderà morale, sobrio ed onesto. — E' per aver perduto di vista, negletti e disconosciuti i principii religiosi che la società si vede scossa fin dalle sue fondamenta.

Richiamarli e rimetterli in vigore è l'unico mezzo di ristabilire la società sopra le sue basi, e di garantirle la pace, l'ordine e la prosperità. Ora, è questa la missione della Chiesa di predicare e di diffondere nel mondo intero questi principii e queste dottrine.

Papa Leone XIII.

Alle volte si sogna anche a occhi aperti.
Tante volte!

Le giornate sociali

L'altra settimana, secondo il programma annunciato nel nostro giornale, ebbe luogo a Udine le nostre « Giornate sociali ».

Il limitato spazio del nostro foglio non ci permette neppure un breve riassunto. Vi parteciparono notevoli persone quali il prof. Pasquinelli e don Flori dell'*Unione Popolare*, il signor Molino propagandista di Trieste, il dott. prof. Italo avv. Rosa di Padova, e il presid. del Sindacato Tessile Italiano Sig. Luigi Colombo.

Congresso Giovanile Veneto a Verona.

In esecuzione alla delibera del Congresso di Treviso è indetto il Congresso Giovanile Veneto del 1910 a Verona per il giorno 16-17 aprile.

Vi sono invitate tutte le Società Giovanili cattoliche nel Veneto e tutti i giovani cattolici anche non associati purchè richiedano od ottengano la tessera.

Al sabato 16 si terranno le sedute del Congresso con discussione di vari temi e approvazione dei relativi voti: alla domenica 17 inoltre avrà luogo una sola grande adunanza popolare nella quale illustri oratori riferiranno le delibere prese la giornata precedente.

Raccomandiamo intanto a tutti i nostri giovani di prepararsi fin d'ora ad intervenire con il massimo al Congresso e soprattutto alle sedute del sabato.

La donna.

« Il cuore della donna — quand'essa è buona, si sa — è come un santuario in cui arde la triplice fiamma della fede, della speranza e dell'amore ».

Mayer.

« La pietà è dolce e modesta, e una donna di pietà è come un angelo del cielo ».

Hahl.

« La moglie concorre meglio del marito a stabilir l'ordine, e a far regnare la felicità nella famiglia ».

Gregorio di Blois.

« Un cuor di donna, un cuor di madre, è quanto si può immaginare di più grande, di più disinteressato, di più ardente sulla terra ».

Aimè.

« Un marito che si rende tiranno verso la propria moglie, è un vile, un uomo senza cuore, un barbaro, che le leggi dovrebbero punire severamente ».

Paine.

« La donna è l'angelo della famiglia »

Mazzini.

Sì; ma perchè sia veramente tale, è necessario che la *virtù* abiti nel suo cuore; che la *modestia* brilli nei suoi occhi; che la *dolcezza* esca dalle sue labbra; e che il *lavoro* la tenga occupata.

Volpe che dorme, vive sempre magra.
E' naturale: i maccheroni non cascano mica in bocca.

Una per volta.

(*Testa... e mascelle*).

Livio — un *letterato* — ha i capelli *bianchi* e la barba *nera*: Giorgio — un *crapulone* — ha invece la barba *bianca* e la testa *nera*.

— Come si spiega questa differenza? osserva Giorgio.

— E' naturale. Vuol dire che io ho lavorato molto colla testa, e voi colle... mascelle.

Di quà e di là dal Tagliamento

PONTEBBA.

Scomparsa di un uomo.

In Aupa da qualche settimana si lavora durante la notte per il trasporto dei legnami, perchè in quelle ore la neve è più solida e si presta meglio al trainamento mediante le slitte. La sera di martedì 8 corr. il boscaiuolo Buzzi Fabiano partì di casa circa alla mezzanotte per recarsi al lavoro, ma disgraziatamente smarrì la via e poi in preda ad una allucinazione fatale si allontanò e salì fino sulle più alte creste di montagne che chiudono a mezzodì la valle di Aupa. Ieri nelle prime ore non si avvertì la sua mancanza al lavoro, dopo si pensò che si fosse recato a Pontebba od a Studena e solo ieri sera si capì che proprio era scomparso. La famiglia numerosa che vive tutta sul lavoro delle sue braccia forti si sentì piombata nella più desolante costernazione, e passò una notte quale ognuno può immaginare.

Questa mattina allo spuntare del giorno tutti gli abitanti di Aupa e molti di Studena erano già sparsi per quei monti in cerca del povero Fabiano che tutti conoscevano per un ottimo e laborioso operaio. Finalmente verso le nove di questa mattina alcuni arditi che avevano scoperto delle orme sulla neve e le avevano seguite, lo trovano estenuato sull'orlo di un precipizio lassù tra quei greppi inaccessibili e lo ricondussero a casa, ma molto abbattuto per la fame ed il freddo sofferto. Quando fu trovato era ancora in preda all'allucinazione e gli pareva che qualcuno lo chiamasse e gli offrisse del cibo. Durante la notte aveva acceso anche il fuoco per riscaldarsi e si era costituito coi rami di abete una specie di letto. Si spera che in pochi giorni possa ristabilire completamente e riprendere il lavoro.

Il fatto ha destato profonda e dolorosa impressione anche perchè è il terzo caso del genere che succedono a breve distanza.

Ladro disturbato.

La notte di sabato un individuo s'accinse ad aprire la porta della chiesa con chiavi... troppo grandi, cioè con scuri, spranghe di ferro ecc. Verso le 11 fu scoperto a caso dal sac. Carlo Della Mea, che ancora non era andato a letto, ed appena si vide disturbato se la diede a gambe senza poter esser identificato, e lasciò presso la porta della Chiesa le sue armi.

La benemerita indaga; scoprirà l'eroe? Noi lo auguriamo. Siamo in tempi nei quali non si vuole saperne dei comandamenti; ma una volta soppressi dove ne va anche la sicurezza personale? La forza pubblica non può arrivare da per tutto.

MOGGIO UDINESE.

Alla Stazione ferroviaria.

Foraboschi Domenico giovane e bravo operaio di Campiolo (Moggio) si recò ad accompagnare alla stazione vari amici e parenti che dovevano emigrare. Partito il treno, dal piazzale interno della stazione ove era entrato senza il biglietto d'ingresso, il Foraboschi s'accingeva a far ritorno a casa sua. Senonchè il sottocapo stazione sig. Decima gli fu tosto sopra investendolo colle parole: mascalzone più che mascalzone e simile.

Successe una scena disgustosissima fra il Decima ed il Foraboschi e non ebbe ulteriore epilogo soltanto mercè l'intervento di numerosi presenti che altamente stigmatizzarono la condotta del Decima stesso. Il Foraboschi ne sporgerà querela.

Gioventù disordinata, fa vecchiaia tribolata.

Se i nostri cari giovani potessero persuadersene!...

GEMONA.

Tentato furto in un'oreficeria.

Alle 2 di martedì la signora Fantoni Maria si svegliò e poco dopo sentì del rumore. Credendo che in camera fosse rinchiuso un gatto accese uno zolfanello, ma non iscorse nessuno. Il rumore però continuava, e, prestato più attento ascolto, avvertì che proveniva dalla stanza che era al piano sottostante adibita come oreficeria dal signor Giuseppe Brusutti.

Stette ancora un po' in ascolto poi aprì la finestra per vedere chi fosse abbasso. I due, appena udito il rumore delle imposte se la diedero a gambe in tutta fretta in modo che non furono potuti riconoscere. Però alla signora restò l'impressione che fossero in due.

Guai se la signora non si fosse fatta alla finestra. I ladri erano agli ultimi sgoccioli della loro fatica. Ancora pochi colpi e la porta avrebbe ceduto!

La sistemazione dei nostri torrenti.

Il nostro Municipio diede incarico agli ingegneri co. Tristano Valentinis e Cattaneo della compilazione dei progetti di sistemazione dei nostri torrenti Vegliato, Brendesima, Glemineit e Gridiola, e classificazione delle medesime in opere di 3.a categoria.

I predetti ingegneri furono qui in questi giorni per i necessari rilievi.

MANIAGO.

L'orribile morte d'un bambino.

Sabato mattina il bambino Ettore Roman, d'anni 3, colto il momento in cui la madre lo aveva lasciato solo in camera, scese dal letto e preso un fiammifero tentò di accendere una candela. La fiammella gli si appiccò alla camiciuola e il disgraziato bambino fu subito preda alle fiamme. A nulla valsero le cure prodigate dal medico locale. Il povero bambino dopo una giornata di atroci spasimi cessava di vivere.

BRAULINS.

Conferenza.

Domenica sera il Rev.mo P. Pio insieme a due altri P. P. Stimattini giungeva in questo paese per una conferenza con proiezioni su Lourdes.

I paesani, preavvisati, lo attendevano, ansiosi di assistere alla novità.

All' imbrunire la chiesa era zeppa; malgrado il tempo piovoso un duecento persone anche di Trasaghis.

L' intrattenimento è riuscito a meraviglia su ogni riguardo.

Alla parola vibrata e sentita del P. Pio l'uditorio non fiatava; la dolce figura di N. S. di Lourdes, i pellegrinaggi, la grotta i miracoli lo aveano commosso; quei volti pareano irradiati da una fede nuova!

Vadano pertanto i ringraziamenti sentiti del popolo di Braulins e Trasaghis all'amato P. Pio ed agli altri due bravi sacerdoti, i quali con le loro esimie doti sanno cattivarsi la simpatia di tutti i paesi!

ATTIMIS.

Sequestro di contrabbando.

Le guardie di Finanza penetrate nella casa di certo Leonardo Poiana, di Poiana, sequestrarono circa 20 kg. di tabacco da fiuto di provenienza estera, nascosto in vecchie bottiglie.

LATISANA.

La morte di una buona signora.

Martedì a mezzanotte in punto spirava, in seguito ad improvviso accesso cardiaco, la signora Angela Corrado vedova Ambrosio, mamma del solerte e battagliero consigliere Comunale, presidente dell'Ospedale. La ferale notizia destò generale rimpianto nella cittadinanza perchè la defunta era ornata da elette virtù famigliari.

FLAIBANO.

Mancato omicidio.

Mercoledì sera verso le ore 16 certo Della Negra Osvaldo, d'anni 75, tentò di uccidere con due colpi di rivoltella il contadino Picco Bernardino.

Il motivo va ricercato in questo: Il Picco assieme ai fratelli aveva regolarmente comperato dal Della Negra una casa; però al venditore parve d'averla venduta troppo a buon prezzo e voleva rompere il contratto. Visto che non riusciva pensò di rompere almeno la testa al Picco quasi che il contratto e la testa d'un uomo fossero per lui due titoli equipollenti. Grazie al polso tremolante la pistola non colpì nel segno ed il Picco se la cavò con una buona *sbigola* mentre l'eroe veniva da due carabinieri improvvisato, inseguito ammanettato e chiuso in una stanza del Municipio in attesa di miglior fortuna. La rivoltella fu trovata in una latrina.

REANA DEL ROIALE.

Ferimento.

Certo Piussi Andrea, d'anni 49, entrato nell'osteria di Rossi Giuseppe, chiese un bicchiere di vino. Avutolo tra mano lo gettò a terra chiedendone un'altro. Essendosi l'oste rifiutato il Piussi uscì per rientrare poco dopo armato di rivoltella che scaricò sopra l'oste ferendolo ad una spalla.

Il feritore fu arrestato.

PAGNACCO.

Conferimento di onorificenza.

Lunedì 14 in una sala del locale Municipio si è svolta una festicciuola delle più simpatiche e toccanti. L'egregio sig. Ispettore scolastico, presenti vari insegnanti, il Consiglio Comunale, quasi al completo, i signori avv. G. Capsoni e L. Rossi e varie gentili signore, fra le altre le signore C. Murero, A. Basadonna, ha presentato la Medaglia di Bronzo di Benemerenza alla sig.na M.a *Giovanna Piani*. Parlò lo stesso sig. Ispettore, l'Ill.mo sig. Sindaco conte G. Colombatti: una bambina offrì una cestella di fiori, recitando pochi versucci di circostanza: infine la festeggiata ringraziò con un sentito discorso e quindi fu servito il vermouth.

Quei di Pagnacco, che da 12 anni conoscono la M.a Piani e come con vero *intelletto d'amore* sia essa dedicata alla istruzione ed all'educazione, hanno sentito la bella nuova con generale soddisfazione e ben lecito orgoglio. *A.*

LAVARIANO.

Morto al Regg. Granatieri.

Venerdì 11 corrente spegnevasi per meningite fulminante, nell'Ospitale Militare di Roma il soldato *Genesio Del Fabro* di qui appartenente al 2.o Regg. Granatieri.

Egli era membro della Società Filarmonica e Filodrammatica; amato e stimato dal maestro e dai suoi compagni per la sua bontà e rispetto. I Filarmonici, non appena giunta la ferale notizia in paese, si portarono dal Rev. Parroco affinchè celebrasse, con tutta solennità, una Messa funebre per l'anima del compagno estinto. E quest'oggi fu celebrata con grande concorso di popolo, mentre sul magnifico catafalco campeggiavano la divisa e lo strumento del defunto, la bandiera abbrunata al fianco, ed i filarmonici, in uniforme, facevano la guardia d'onore. La Presidenza poi ed il maestro assistevano divotamente in appositi banchi.

Questo slancio spontaneo dei compagni, questo apparato, il dolore d'un popolo che confonde le sue con le lagrime dei desolati genitori, dei fratelli e delle sorelle, dicano quale sia stata la stima che il giovane buono godeva nel suo paese nativo, e valgano in parte a lenire l'immenso loro dolore.

RESIUTTA.

L'emigrazione clandestina.

In attinenza alle disposizioni dell'Autorità superiori il Municipio con appositi avvisi ha reso noto che non verrebbe rilasciato alcun documento d'identificazione per ragazzi minori d'anni 15 o per donne minori d'anni 21 che potesse servire per emigrare clandestinamente all'estero.

Tale disposizione è stata sinora rigorosamente messa in atto e di ciò va data lode al Sindaco e Segretario, che dimostrano di comprendere l'importanza delle nuove leggi sociali che, in apparenza restrittive, si rivolgono invece a beneficio dell'istessa classe operaia.

Così pure molto opportuna è riuscita la circolare del signor Commissario Distrettuale, pure resa pubblica a mezzo di avvisi, con cui si raccomanda agli operai di tenere all'estero un contegno civile, astenendosi dal provocare scioperi inconsulti, ciò che dà motivo di prendere contro di essi gravi provvedimenti, come il Governo Svizzero già diede ad intravvedere.

FAEDIS.

La misera fine d'un vecchio.

Certo Giovanni Bortoluzzi di Valle di Soffemburgo, recatosi nel bosco si addormentò sotto un tronco d'albero. La pipa accesa che teneva in bocca cadde a terra incendiando le erbe secche che comunicarono il fuoco agli arbusti e le sterpaglie e alle vesti del misero vecchio che morì orribilmente ustionato.

In paese il fatto ha prodotto profonda impressione.

CIVIDALE.

La morte di Mons. Orsettigh.

Lunedì, mezz'ora dopo la mezzanotte, spirava nel bacio del Signore il canonico di questa insigne collegiata Mg. Domenico Orsettigh.

S'era posto in letto giovedì sera, con una polmonite, che in tre giorni lo trasse al sepolcro.

Era nato a Carraria il 19 febbraio del 28; ora quindi appena entrato nell'ottantesimo terzo anno d'età.

Ordinato sacerdote nel 52 fu cappellano a Rubignacco e poi lungamente parroco urbano a S. Giovanni in Xenodochio. Nel 94 venne istituito canonico.

I funerali seguirono martedì mattina.

Fatto disgustoso.

Togliamo dal *Gazzettino*:

Sabato sera, a tarda ora, si presentava al locale Ospedale Civile, per esservi accolto d'urgenza, un ammalato munito del voluto certificato medico e del necessario visto del Sindaco del Comune.

Il presidente dell'Ospedale, nonostante che l'ammalato avesse la carte in regola, si rifiutò di riceverlo.

La ragione di tale rifiuto pare vada ricercata nel fatto che il suddetto ammalato era in precedenza stato infermiere nel pio luogo, e ne era stato cacciato per il cattivo contegno da esso ivi tenuto.

Il Sindaco dottor Brosadola, che nell'ammalato non era obbligato che a riconoscere «un ammalato», il quale in base alla legge ha diritto di essere accolto nell'Ospedale; e considerando, per di più che il fatto del rifiuto del presidente costituiva come un affronto all'autorità municipale, mandava a chiamare il delegato di Pubblica Sicurezza dottor Nappo, e faceva accompagnare l'individuo all'ospedale, dove fu fatto entrare e dove tuttora si trova.

Tale fatto è commentato in vario senso.

BUIA.

Ancora della rissa.

Mercoledì nel pomeriggio fu a Buia in casa del sig. Savio Luigi il Pretore di Gemona, i nostri Carabinieri e il medico per le constatazioni di legge riguardo alla rissa di cui già v'informai.

SACILE.

Si appicca in camera di sicurezza.

Sabato 12 un carabiniere nell'aprire la camera di sicurezza ove la sera prima era stato rinchiuso un arrestato trovò che questo s'era appiccato con uno spago assicurato all'inferriata.

Il suicida è certo Brasin Luigi d'anni 19, carradore della ditta Lacchin.

Il Brasin era stato arrestato la sera prima mentre recavasi a Pordenone per commettere un furto.

PALMANOVA.

Annegata nel Torre.

Da Trivignano giunge notizia che una povera sordomuta certa Masurnana, di anni 27, da Bagnaria Arsa, Trovandosi nel letto del Torre sorpresa d'una improvvisa piena sia miseramente annegata.

Il cadavere venne pescato nei pressi di Nogaredo.

TRASAGHIS.

Bellina e i suoi... biglietti pasquali... di candidatura.

Preceduto da avvisi color rosso domenica p. p. Giov. Bellina da Venzone faceva la sua bella comparsa a Trasaghis all'osteria di Steffanutti per una conferenza sul tema: Organizzazione degli Emigranti».

L'oratore scoraggiato dalla scarsezza dell'uditorio esordisce lamentando che la sezione del Segretariato d'Emigrazione di Trasaghis, così fiorente per lo passato, vada man mano sciogliendosi, causa il sacerdote che vi mette lo zampino; deplora l'ignoranza del popolo che si lascia accalappiare dai preti, i quali non avrebbero secondo il prefato signor Bellina — di mira il benessere della classe proletaria, ma coi loro raggiri non cercherebbero che d'impinguare se stessi soffocando il buon germe ed ogni idea di progresso sociale. A questo punto il signor Leopoldo Feragotti gli fa osservare che era uscito di tema, che non è dignità e giustizia denigrare a quel modo l'avversario, il quale pure ha dei meriti grandi per la sua opera benefica e disinteressata a vantaggio degli operai, ed invita l'oratore a trattare dell'«Organizzazione operaia».

Chiamato all'ordine parlò alquanto della cooperativa del lavoro e di consumo; ma sempre con freddezza, si animava solo quando, incidentalmente, faceva degli spunti contro il Segretariato del Popolo, istituzione, diceva, insopportabile, per appartenere alla quale è necessario presentare il biglietto pasquale. Sono menzogne, ha esclamato il Feragotti; io dacchè sono iscritto al Segretariato del Popolo non ho mai presentato biglietti pasquali. L'oratore sostenuto da Belfi maestro di Alesso ha terminata la sua conferenza, credo, con poco frutto, perchè diversi degli uditori: Qual deputato avremmo al Parlamento — dicevano con ironia — in luogo di Ancona!

Accompagnato da certi suoi fidi amici il Bellina arrivava a Braulins e verso le ore 5 1[2 pom. attraversava mesto il gran letto del Tagliamento lasciando nella quiete de la sera il paesello mentre la campana fendea l'aere bruno col suono dell'«Ave Maria».

SUTRIO.

Conferenza.

L'egregio Prof. Dott. G. Bubba per incarico della Presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, alle ore 6 pom. del giorno di mercoledì 9 corrente mese, tenne in Sutrio, nel locale della latteria una conferenza agraria su argomenti d'interesse locale. Molti agricoltori e molti proprietari di terra e di bestiame intervennero alla conferenza, che data la parola piana e chiara del conferenziere, riuscì di gran vantaggio ai presenti.

NIMIS.

Per la tramvia.

Sabato, 12, al nostro Municipio ebbe luogo una importante riunione per trattare sulla comunicazione tramviaria con Udine.

Alla riunione parteciparono i consiglieri provinciali del mandamento di Tarcento Biasutti e cav. Sbuelz.

Dopo brevi parole del Sindaco che spiegò lo scopo della riunione seguì una lunga discussione alla quale presero parte il cav. Sbuel il dott. Biasutti e l'ass. dott. Mini.

La discussione si chiuse con l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

La Giunta Municipale di Nimis considerata la necessità di attuare una comunicazione diretta e regolare tra questo importante centro dell'alto Friuli e il Capoluogo Provinciale, attesi i frequenti rapporti;

edotta delle pratiche finora esperite per la costruzione, da parte della Società friulana di elettricità di Udine, di una tramvia fra Udine e Tricesimo con opportuni contributi dei Comuni interessati e dell'on. Amministrazione Provinciale;

visto essere indispensabile che la progettata tramvia venga prolungata per servire ai bisogni anche delle popolazioni poste al di sopra di Tricesimo;

ritenuta la necessità, nell'interesse del Comune di Nimis, di procurarsi dati sicuri per poter discutere in argomento con cognizione di causa e prendere le deliberazioni del caso;

affermata la necessità che la linea tramviaria debba giungere fino al ponte sul Torre tra Qualso e Nimis, salvo a proseguire poi per Tarcento;

preso atto degli affidamenti offerti in seduta dai consiglieri provinciali del Mandamento dott. G. Biasutti e sig. Giovanni Sbuelz;

ad unanimità

delibera

di incaricare l'ingegnere comunale e il sorvegliante stradale comunale ing. Giulio Biasutti e geometra sig. Aldo Morgante, di uno studio sommario intorno ad un prolungamento del tracciato della tramvia elettrica Udine-Tricesimo, atto a soddisfare ai bisogni della popolazione di Nimis e, in pari tempo, degli altri centri dell'alto Friuli;

di fare pratiche col Sindaco di Tarcento, capoluogo del Mandamento, per conoscere i suoi intendimenti nei riguardi della desiderata tramvia:

di trattare infine colla Società friulana di elettricità di Udine per l'attuazione della linea tramviaria in parola.

GRIMACCO.

Nuovo Cavaliere.

E' pervenuto recentemente all'egregio nostro sig. Bergnak Valentino, Capitano dei RR. Carabinieri il decreto con cui viene nominato a Cavaliere della Corona d'Italia.

A lui vadano i nostri mirallegro a lui che messa in riposo la spada, continua assiduamente ad adoperare la penna e la mente in prò della nostra popolazione.

Si Licet

Una osservazione circa alle restrizioni di caccia proposte al Consiglio provinciale. Considerato che gli uccelli sono tanto utili all'agricoltura si plaude alla restrizione.

Quanto però alla caccia della lepre, è troppa la restrizione di due mesi e mezzo tanto più se si pensi che la lepre è un animale dannoso all'agricoltura. In Austria p. e. mentre è rigorosissima la difesa degli uccelli permettono tutto l'anno la caccia alla lepre. Disporre poi per questa caccia i due mesi di novembre e dicembre è un escludere noi della montagna chè in quell'epoca siamo per solito visitati dalla neve. Del resto — Fate vobis.

E' meglio una mano del giudice, che un abbraccio dell'avvocato.

E' quegli... abbracci!

DIGNANO.

La partenza d'un sacerdote.

Ci scrivono da Bonzicco:

Il Reverendo Sac. Don Gaetano Degano da 16 anni Cappellano di Bonzicco, trovandosi nella bella età di 86 anni, ha creduto bene di ritirarsi a casa sua in riposo. Belle e commoventi le sue parole di commiato dette, inaspettatamente, dal venerando vecchio dall'Altare, si da cavar le lagrime a tutti i presenti. Ma bella e commovente fu pure la dimostrazione dei suoi popolani, che, con a capo la gentil signorina Letizia Robaris e famiglia ed il fabbriciere Cimolino Luigi, gli hanno voluto presentare una bicchierata d'onore prima della partenza coll'intervento del loro Pievano.

TOLMEZZO.

La triste fine d'un alcoolizzato.

Certo Pelizzari Giovanni fu Osualdo da Preone, d'anni 30, degenerato, dedito smodatamente alle bevande alcooliche, rincasando domenica sera ubbriaco fradicio al suo alleggio in casa di certo Angelo Prodoletti in Amaro, ruzzolò giù per le scale di una cantina sfracellandosi il cranio. Venne trovato cadavere una ventina di ore dopo la disgrazia e denunciato il fatto alle autorità di Tolmezzo, si recò oggi sopraluogo il nostro Pretore col medico del II. riparto dottor Moro.

Questi potè costatare che la morte era venuta istantanea per rottura della base del cranio, causata dalla caduta. Si sfatarono così le prime insistenti versioni di delitto, che correvano. Il disgraziato era addetto ai lavori di restauro della strada nazionale, sotto l'impresa De Marchi di Enemonzo. La sua triste fine, purtroppo, non lascia rimpianto.

CARLINO.

Orario impossibile.

Nei mesi da lottobre a tutto marzo il postino di Marano parte alle ore 5.30 e viaggiando... col favore delle tenebre passa col suo veicolo per Carlino, onde recarsi all'ufficio postale di S. Giorgio Nogaro.

I pieghi e le lettere quindi devono essere affidati alla posta la sera antecedente, poichè la mattina i sacchi si trovano chiusi e non si ricevono corrispondenze, nè si fanno raccomandati se non in via eccezionale.

I viaggiatori, che volessero servirsi della vettura postale, sono costretti ad alzarsi nelle ore piccine della notte per recarsi alla stazione di S. Giorgio e là poi fermarsi per una sosta di due ore e mezza prima di partire col treno delle ore 9.

Sembra, proprio, che le disposizioni di un tale regolamento sieno state escogitate per rendere omaggio alla notte, alla stazione d'arrivo e al buon tratto di tempo anticipato per servire di vantaggio e di comodo ai viaggiatori e alle corrispondenze.

«Provideant Consules...».

Fautore.

CLAUZETTO.

La strada di Pradis si farà.

Il ministero della Guerra in seguito ad un nuovo sopraluogo dell'Autorità militare ha revocato il divieto posto alla costruzione per la strada di Pradis. In breve si inizieranno i tanto desiderati lavori.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Ricco americano morto in viaggio.

Martedì in uno scompartimento di prima classe del diretto proveniente da Venezia, che giunge alla nostra stazione alle ore 20.53, moriva improvvisamente un ricco americano del Canadà, del quale ancora non mi fu dato conoscere il nome.

Il viaggiatore, accompagnato dalla sua signora, proveniva da Milano ed era diretto a Vienna.

Il cadavere tolto dallo scompartimento fu trasportato nella sala d'aspetto, in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

SANGUARZO.

Il vecchio capo-frazione.

che con tatto-energia, avea saputo per tanti anni, mantenersi con onore a detto posto, Mulloni Giuseppe fu Antonio, con la fede sul labbro e nel più profondo del cuore, spirava l'altr'ieri nel bacio del Signore. Era nato nel 1824. Il paese, che lo amava, prese larga parte ai di lui funebri. Sieno le nostre più vive condoglianze al caro suo figlio Geremia, ed ai parenti tutti, specie al nipote D. Leone.

Trotterellando...

Stanco d'attendere sulla pubblica via i suoi auriga che s'erano accomodati a centellinare del vino ad una stazione di fermata facoltativa, se ne andava mercordì a notte, un cavallo per la strada nazionale trainando il vuoto calesse. Passò per fortuna un galantuomo, che ricondusse indietro il bucefalo onde ricercarne i provvisorii e poco vigili padroni.

S. DANIELE.

Costituzione.

(15). Ieri si è costituito in carcere quel tal Valentino Gabino, di Caporiacco che sere sono altercando con lo suocero Luigi Savio di Gemona ebbe a ferirlo.

Il Gabino dovrà rispondere di mancato omicidio.

L'onore è di chi sel fa.

E, per farselo, occorrono non belle parole, ma *buone opere*.

La prima scienza

Ancora Gesù Cristo nostro maestro.

La regina di Saba, avendo udito la rinomanza di Salomone, venne a Gerusalemme con grande e ricco accompagnamento, e co' suoi cammelli, che portavano aromi, e oro in copia infinita, e gemme preziose, si presentò al re Salomone, e gli espose tutto quello che ella gli propose: nessuna ve n'ebbe sopra la quale il re fosse all'oscuro: nessuna cosa fu ch'ei non dicifrasse. Veggendo dunque la regina di Saba tutta la sapienza di Salomone, e la casa edificata da lui, e le imbandizione della sua mensa, e le abitazioni de' suoi servi, e i varii ordini dei ministri, e le loro vesti, e i suoi coppieri, e gli olocausti ch'egli offeriva nella casa del Signore, ella restava fuori di sè, rimaneva senza fiato. E disse al re: Vere sono le cose che io aveva sentite dire nel mio paese riguardo a' tuoi ragionamenti e alla tua sapienza: e io non prestava fede a coloro che me ne parlavano, fino a tanto che io stessa sono venuta, e cogli occhi miei ho veduto e toccato con mano come non era stata detta a me la metà del vero. La tua sapienza e le tue opere sorpassano tutto quello che io ho sentito dire. Beata la tua gente, e beati i tuoi servi, i quali ti stanno sempre dinnanzi a te, ed ascoltano la tua sapienza. Benedetto sia il Signore Dio tuo, il quale ti ha amato, e ti ha posto sul trono d'Israele, perchè il Signore ha mai sempre voluto bene ad Israele, ed ei ti ha fatto re, affinchè esercitassi l'equità e la giustizia. E presentò al re regali di grande ricchezza in oro, gemme ed aromi. E il re diede a lei tutto quello ch'ella bramò e gli e gli domandò, oltre a quelle cose che volontariamente egli offerse con magnificenza de re, e molto più di quella ch'ella aveva portato a lui.

Or si metta a confronto questo racconto delle divine Scritture con quella applicazione che ne fece Gesù Crito quando rimproverava agli scribi e ai farisei la loro incredulità. « La regina del mezzogiorno, disse, insorgerà nel dì del giudizio contro questa razza d'uomini, e la condannerà: perchè ella venne dalle estreme parti della terra per udire la sapienza di Salomone. Ed ecco qui uno che è da più di Salomone ».

E non sembra questo un rimprovero fatto apposta per la tronfia ignoranza della generazione che ora vive, che affetta disprezzo per la prima di tutte le scienze, che sdegna di udire le lezioni di Colui che è il vero Salomone, mentre con tanta facilità le si presenta spontanea ogni bella occasione di apprendimento? No, essa ama piuttosto la piaga più turpe del nostro tempo, l'ignoranza religiosa. « Gli uomini amarono più le tenebre che non la luce » disse Gesù; e non val più nulla l'accusare i cattolici di cretini e d'ignoranti.

Ora, qual senso di orrore non incute la proposta di questi nuovi farisei, di abolire cioè l'insegnamento religioso?

Chi non ha quattrini, non abbia voglie. Già: bisogna regolarsi a seconda delle proprie forze.

La Cassa Rurale

Era più d'un quarto d'ora che *Noni* ed *Edoardo* stavano all'ombra di quei pioppo parlando e discutendo sulle cose del proprio paese. *Noni*, scalzo e in maniche di camicia perchè faceva caldo, stava seduto stringendo le ginocchia con le mani incrociate, e attendeva il momento per fare l'ultima voltata del fieno segato la mattina. *Edoardo* era in piedi, sempre in atto di partire per recarsi ad un simile lavoro nel suo prato, e giocherellava col rastrello che aveva in mano.

— E così, *Noni*, io dico che sarebbe ora che si facesse qualcosa anche nel nostro paese. Guarda a F... come sono riusciti bene con una Cassa Rurale.

— Eh! parbio, quelli li sanno fare.

— Han tenuta proprio l'altro ieri l'Assemblea Generale. Adesso ti hanno in giro ben 15 mila lire di prestiti dati ai soci.

E quei denari sono tanti beneficii fatti alla povera gente, capisci?

Ti occorre, per esempio, un acquisto di guano, la compera di una armenta, di sementi, oppure ti è necessario una piccola somma di denaro per pagare un appezzamento di terreno, ricorri subito alla Cassa Rurale, la quale ti concede facilmente il prestito; senza ricorrere a certe mani... senza cadere nei lacci di quella genia che si dicono *usurai*. E ce ne sono, capisci, anche al giorno d'oggi. Appena venuta su la Cassa di F... mi raccontava *Checo Bastule* ch'è anche consigliere di quella Cassa, che ne ha liberato lui uno che pagava il 14 per cento ad un signore... chè andava a Messa.... forse per ingannar meglio i merli.

— Oh! ben, per questo ci sono le Banche...

— Sì, ma queste sono per i grossi prestiti. E poi per 700, 200 e 400 lire vorresti fare un viaggio apposta, perdere una giornata, aspettare che la Banca ti passi la domanda, ritornare una seconda volta con uno o due che ti firmino, pagar loro il pranzo ecc.? E quando scade la cambiale forse ripetere la stessa musica. E poi, e poi in paese? Che se ci sono di quelli che hanno i denari, magari nelle calze, li lasciano in paese a beneficio del povero depositandoli nella Cassa?

— Ma sono sicuri nella Cassa Rurale?

Bada poi un'altra cosa. Nella Cassa Rurale di F. si è avuto quest'anno un vantaggio netto di L. 600.

Quante cose si possono fare con questi denari. Aiutare la buona stampa, il nostro Segretariato del Popolo, fondare una Biblioteca, aiutare la fondazione di una latteria, di un magazzino cooperativo come hanno fatto a F. ed Artegna come si legge sul *Crociato* di ieri, dove c'è una Cassa Rurale la migliore di tutto il Friuli.

Sicuramente, più che nelle Banche. Queste falliscono, addio mondo. Nelle Casse Rurali invece i soci garantiscono i depositi con tutti i loro averi mediante un contratto notarile.

Naturalmente i soci si conoscono, sono tutti del paese e... non si accettano se non sono fiori di galantuomi.

In ultimo poi ti dirò che noi siamo cattolici, che come tali, dobbiamo unirci per difendere la nostra religione, e favorire quel sentimento di carità cristiana e di unione perfetta che deve essere la nostra divisa...

Edoardo parlava ancora animatamente, quando dal fondo della strada nuova e polverosa si vede venir avanti Pre Luigi il Cappellano.

I lavoratori contro Podrecca.

Abbiamo ricevute numerose lettere di lavoratori contro le conferenze di Podrecca. Ne pubblichiamo due in questo numero:

Dunque lui Podrecca riconosce per miracolato soltanto chi va con una sola gamba a Lourdes e ritorna con due, e tutti quei che vanno infermi e ritornano sani. Bravo merlo!...

E' così si interpretano i Miracoli! Allora prenderemo le ossa dei nostri antenati e le porteremo a Lourdes a farle resuscitare, oppure se spinti da spirito partigiano pregheremo la Madonna di porre sul tronco di Podrecca una bella testa d'asino colle orecchie ben ben lunghe e per i Signori del *Lavoratore* la testa nelle scarpe e i piedi sotto il cappello.

Oh che bella Carnevalata, altro che... quelle clericali. *m. p.*

Una seconda lettera dice:

« Podrecca fa un grande onore ai preti, ed io non capisco perchè i preti non gli sono grati. Infatti egli nega che ci sia miracolo nelle cose di Lourdes, cose meravigliose, e dice che sono trucchi di preti. Allora i preti devono essere ben bravi a compiere trucchi così meravigliosi! ».

Nei campi e nella stalla

Impianto primaverile di viti. Molti agricoltori domandano qual'è il tempo migliore per eseguire i nuovi impianti di viti: è bene farli presto o tardi?

A questa domanda risponde convenientemente Francesco Gorini nella « Famiglia agricola » ch'egli dirige.

« In maggio si può fare il piantamento con tutta sicurezza. Il piantamento primaverile non deve essere fatto, che in maggio nelle regioni fresche e in aprile nelle regioni calde. Facendolo prima accade, che la parte sotterrata della talea (egualmente dicasi della barbatella) si trova ad una temperatura inferiore a quella di cui gode la parte aerea, esposta ai caldi raggi solari; ed ecco che le gemme di quest'ultima porzione di talea (o di barbatella) dànno tosto germogli, mentre le gemme sotterranee non si muovono (a dare radici capillari); seconchè questi germogli si allungano, finchè la talea può da sè stessa nutrirli; ma poi mancando il concorso delle radici, essi finiscono per morire ».

Piccole note

CHI SONO?...

Chi sono i *veri nemici* d'Italia? « Sono tutti i succhioni della patria, tutti i *briganti della parola*, della vita, *della stampa*, tutti gli *agitatori della piazza*, i *disturbatori del lavoro* »...

Ecco — secondo il prof. Filieri — i *veri nemici* della patria. Altro che i clericali, come calunniano, stupidamente, i socialisti.

STIA IN CHIESA!...

Ma sì! che ci ha a entrare il prete negli affari materiali, nella vita politica nella vita sociale? *Stia in chiesa!*

— Domando: Il prete *paga* le tasse anche lui? — Sì — *Serve* sotto le armi anche lui? — Sì — E' *soggetto*, come ogni altro, alle leggi dello Stato anche lui? — Sì — E dunque, perchè il prete — solo perchè prete — dovrà portare i *pesi*, sentire e compiere i *doveri*, e non aver i *diritti* anche come ogni altro? perchè? *Stia in Chiesa!* E allora gli avvocati... stiano in tribunale: gli operai stiano... nelle fabbriche; i contadini stiano... nei campi; i maestri stiano... in scuola. E' vero o no che *la legge è eguale per tutti?* Se *non* è eguale, stracciatela; non è neanche legge: ma se *è* eguale per tutti, perchè dovrà essere *disuguale* solo pei preti?

CINQUECENTO LIRE!

Quando Podrecca, due mesi fa, fu tra noi a tenere le sue così dette conferenze, dicono che avesse domandato e andasse poi via con *900* lire. Abbastanza bene. Leggiamo che per una sua conferenza a Bellinzona (in Svizzera) — una conferenza che l'avrà detta e ripetuta Dio sa quante volte — domandò *500* lire.

Ecco: i socialisti han sempre che dire che la chiesa è la *bottega* dei preti. Ma, in questo caso, chi è più *bottegaio* dei socialisti? Il prete quando si va a *confessarsi* domanda forse qualche cosa? — No — E quando si va a *Messa?* — Neanche. — E per i fanciulli che vanno a *dottrina*, domanda qualche cosa? — No.

Ma si fa pagare le Messe, che dice, i battesimi, i matrimoni, i funerali ai quali assiste. — E' vero: ma le Messe si è obbligati a farle dire? E quanto a battesimi, a funerali, ecc. quanti ne fa *gratis* quel povero prete! Quante volte non solo visita gli ammalati *gratis*, ma *aiuta* per di più, o cerca aiuti da altri! E, in qualunque caso, che confronto fra quello che si dà al prete e il servizio che fa, e le 500 o 900 lire per tre, quattro pappolate di un socialista, dette e ripetute chissà quante volte!

FRASI E MODI DI DIRE... PEI GONZI.

Fare il bene del popolo. E' una frase usata spesso dai socialisti: significa come si possa riempire il proprio stomaco... alle spalle pei gonzi.

Lotta di classe. Modo di dire per indicare... la greppia alla quale vivono ben pasciuti i così detti capi - lega, e i segretarii delle così dette *Camere di lavoro*.

Inscriversi al partito socialista. Espressione con che certi poveri operai si dànno da sè la patente di... grulli, *pagando, pagando* e *pagando*: mentre i furbi — senza farsi i calli alle mani e standosi al fresco — vivono alle loro spalle.

Sol dell'avvenir. Ultimo ritrovato - richiamo per... i merli.

Ope al, aprite, via, gli occhi! Cerchiamo di migliorare le nostre condizioni, uniamoci, organizziamoci; sì, ma in *Cristo*. Solo lì è il vero amore scambievole, la vera fratellanza.

Le cattive compagnie conducono l'uomo alla forca.

Quindi: *Meglio soli che male accompagnati.*

Cronaca cittadina

Diario Sacro

✠ 20 D. delle *Palme* — Benedizione dell'olivo. Incomincia il precetto Pasquale.
21 L. *Santo.* S. Benedetto ab.
22 M. *Santo.* S. Caterina Fieschi.
23 M. *Santo.* S. Felice mart.
24 G. *Santo.* S. Gabriele arc.
25 V. *Santo.* Digiuno a puro olio.
26 S. *Santo.*

I doni del S. Padre al nostro Arcivescovo.

Leggiamo ora nel *Ticino* di venerdì: « Mons. Rossi è stato ieri ricevuto in udienza particolare dal Papa.

Il Santo Padre, che per Mons. Rossi ha sempre nutrito, fin da quando era Patriarca di Venezia, un affetto particolare, gli fece il gradito dono di una croce e di un anello finissimi.

S. E. Mons. Rossi sarà di ritorno in città domani mattina. »

PICCOLA POSTA.

Venturini Giovanni - Dombovar. — Per la macchina di cui ci avete scritto, rivolgetevi alla *ditta Frascogna* di Firenze. — Saluti.

MERCATI.

		all'Ettolitro
Granoturco	da »	14.— a 15.20
Cinquantino	da »	12.— a 13.50
		al Quintale
Fagiuoli	da »	15.— a 32.—
Pomi	da »	13.— a 35.—
Castagne	da »	13.— a 15.—
Olivo	da »	12.— a 90.—
Erba Spagna	da »	1.75 a 2.50
Trifoglio	da »	1.10 a 1.40
Altissima	da »	—.80 a 1.20
Reghetta	da »	—.60 a —.65
Fieno	da »	—.25 a —.32
		al Chilogrammo
Galline	da »	1.60 a 1.65
Tacchini	da »	1.50 a 1.60
Oche	da »	1.10 a 1.20

Foraggi.

	al quintale
Fieno dell'alta I qualità da	8.55 a 9.30
Fieno dell'alta II qualità	7.80 a 8.55
Fieno della bassa I qualità	7.55 a 8.30
Fieno della bassa II qualità	6.80 a 7.70
Erba spagna	6.25 a 8.80
Paglia da lettiera	7.40 a 7.65

Legna e carboni.

	al quintale
Legna da fuoco forte (tagliate)	2.80 a 3.10
Legna da fuoco forte (in stanga)	2.50 a 2.65
Carbone forte	7.50 a 9.—
» coke	4.60 a 4.75
» fossile	—.— a 8.—
Formelle di scorza (al cento)	1.90 a 2.—

IN TRIBUNALE.

Bancarotta semplice e fraudolenta.

1. Pozzo Duilio di Emerico d'anni 22 nato in Udine residente in Ceresetto (Martignacco).

2. Floreani Levi di Angelo d'anni 35 nato e residente a Farla di Majano.

(Pozzo è contumace e Floreani è presente).

imputati

Il Pozzo di bancarotta semplice e fraudolenta perchè nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 12 novembre 1909 di questo Tribunale non tenne i prescritti registri, non fece gl'inventari annuali non fece la prescritta dichiarazione entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti e distrusse e cancellò parte del suo attivo trasportandolo da Ceresetto a Farla presso Floreani Levi che se ne finse compratore e ciò nella II. metà del 1909.

Floreani di correità in bancarotta fraudolenta per avere determinato il Pozzo a distrarre ed accettare parte del suo attivo e per essere concorso nell' esecuzione del reato trasportando merci del Pozzo da Ceresetto a Farla in casa propria e ciò nella seconda metà del 1909.

Escutesi prima il curatore avv. Eugenio Linussa i rappresentanti delle varie Ditte creditrici e numerosissimi testi.

Il P. M. dopo tutte le considerazioni fatte propone per il Pozzo anni 2 e mesi 8 di reclusione e per Floreani 2 anni della stessa pena.

Dopo ciò l'avv. Levi fece una difesa che durò circa un'ora.

SENTENZA.

Il Tribunale ritiene colpevole il Pozzo Duilio dei reati a lui ascritti e Floreani Levi di correità e condanna il primo alla pena della reclusione per anni 2, mesi 7 e giorni 20 ed il Floreani Levi alla pena della reclusione per anni 2 e mesi 6, in solido alle spese processuali e tasse della sentenza pure in solido al risarcimento dei danni verso la massa dei creditori del fallimento da liquidarsi in sede separata in uno alle spese e rappresentanza di P. C.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.48.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine P. G. per San Daniele ore 8.25, 11.39, 15.1, 18.18.
San Daniele 2.33, 15.1, 19.
Arrivo a Udine P. G. da San Daniele ore 8.25, 12.33, 15.1, 19.18.
In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i treni seguenti:
In partenza da Udine P. G. ore 13.3.
Arrivo a Fagagna ore 14.4.
Partenza da Fagagna ore 16.30.
Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

CIFRE E FATTI

Il Segretariato del Popolo ed il Segretariato dell'Emigrazione.

Con alcune cifre di intonazione ufficiosa, apparse ancora sabato nella *Patria,* sull'opera del Segretariato dell'Emigrazione, possiamo finalmente istituire il confronto tra l'azione di esso e quella del Segretariato del Popolo. Ci asterremo da qualsiasi commento, poichè suonerebbe un insulto all'intelligenza del lettore, data l'eloquenza delle cifre.

Le cifre dell'entrata:

Il Segretariato dell'Emigrazione introitò nel 1909 Lire 9295.06 per oblazioni (i contributi dello Stato, della Provincia, dei Comuni, della Cassa di Rispiarmio ecc.) e L. 6402.42 per iscrizioni. Un totale di lire 15.697.48.

Il Segretariato del Popolo, che colla sua relazione a stampa specifica molto meglio le sue entrate, ebbe nel 1909:

Rimanenza in fondo al 1 Gennaio 1909	L.	103.34
Interessi maturati nel 1908 sul lib. a risp.	»	73.20
Per vendita almanacchi del 1009	»	452.35
Per iscrizioni al Segretariato del Popolo	»	1103.85
Per inserzioni sugli almanacchi del 1909-10	»	350.—
Depositi dei ricorrenti per far fronte alle spese postali	»	602.43
Offerte varie da benefattori	»	539.68
Sussidio:		
del Ministero	»	3000.—
della Cassa di Risp. di Udine	»	400.—
della Deputaz. Prov. di Udine	»	425.—
della Banca Cattolica di Udine	»	125.—
del Comune di Pasian di Prato	»	10.—
» » di Pagnacco	»	10.—
» » di Gemona	»	10.—
» » di Treppo Carnico	»	50 —
» » di Mortegliano	»	25.—
» » di Manzano	»	10.—
» » di Sedegliano	»	10.—
Totale Entrata	L.	7298.85

Il Segretariato del Popolo quindi ha per introiti L. 7299.85, **cioè assai meno di metà degli introiti del Segretariato dell'Emigrazione (lire 15.697.48).**

Vediamo ora con questi introiti così diversi il risultato pratico dei due segretariati.

Sezione infortunii.

Segretariato del Popolo.	Segretariato dell'Emigrazione.
Pratiche 232.	**Pratiche 202.**

Vertenze.

Segretariato del Popolo.	Segretariato dell'Emigrazione.
Pratiche 488	**Pratiche 337**
di cui esaurite 305.	di cui esaurite 214.

Pratiche varie.

Segretariato del Popolo.	Segretariato dell'Emigrazione.
Pratiche 811.	**Pratiche 115.**

Corrispondenza.

Segretariato del Popolo.	Segretariato dell'Emigrazione.
6,348.	**11,650.**

Le spese.

Ed ora vediamo le spese:

	Segretariato del Popolo.	Segretariato dell'Emigrazione.
Per impiegati.	lire 3358.70.	lire 8876.48.
Propaganda.	lire 302.45.	lire 883.95.
Stampa e cancelleria.	lire 1282.55.	lire 1232.35.
Per Posta.	lire 784.44.	lire 2065.69.
Sezioni o uffici all'estero.	lire 1400.	lire 662.72.
Altre spese.	lire 230.10.	lire 2484.35.
Totale spese.	lire 7358.24.	lire 16205.54.

Consiglio Sanitario Provinciale.

Il morbillo.

Quindi il medico provinciale riferisce intorno alle epidemie che dominarono e dominano in Provincia, del morbilo a Trasaghis, Bordano, Cavazzo Carnico, Maiano, Latisana, della scarlattina a Udine che richiese speciali provvedimenti in qualche istituto, il vaioloide ed l'eliotifo ad Azzano X, a Calla (Tarcetta) e a Merzino (Rodda).

L'epidemia tifoide.

Sulle comunicazioni del medico provinciale il cons. Rubini, a proposito delle infezioni tifoidi dovute delle acque infette, richiama l'attenzione del Consiglio sui lavori per l'acquedotto consorziale di Cividale, che sarebbe desiderabile fossero sollecitati. Presenta in proposito un ordine del giorno che viene approvato.

Notizie sull'afta.

Viene data poi la parola al veterinario provinciale dottor Ristori, che fa una dettagliata relazione sulla recente epizoosia di afta nella nostra provincia, relazione che viene accolta con plauso dal Consiglio, anche per le ottime notizie che contiene sulla quasi completa scomparsa della temuta malattia.

Cani idrofobi.

Una importante questione solleva il cav. Frattini sui cani idrofobi e sospetti che vagando liberamente pei comuni della provincia, specie verso il confine austriaco, morsicano persone ed animali, obbligando le prime a sottoporsi alle speciali cure antirabbiche e producendo l'agitazione e lo spavento nelle popolazioni per il pericolo a cui sono esposte. Invoca perciò provvedimenti razionali energici a tutela della pubblica igiene.

Si apre sull'argomento una animata discussione alla quale prendono parte quasi tutti i presenti e si finisce coll'approvare il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Zuliani.

« Il Consiglio Sanitario Provinciale in vista del continuo ripetersi di morsicature di cani nella Provincia di Udine, non di rado affetti da idrofibia, è d'avviso che si debba fare obbligo ai comuni di applicare la tassa su tutti indistintamente i cani, salvo le esenzioni prescritte dalla legge da applicarsi col massimo rigore:

è d'avviso che si debba fare obbligo per tutti della targhetta visibile e fissa al collare, della museruola, eccetto che durante la caccia pei soli cani adibiti a tale uso, e del guinzaglio per tutti quelli di razza feroce. Gli agenti della forza pubblica potranno anche, trovando cani randagi senza museruola e senza targhetta, ucciderli all'istante ».

L'inchiesta sui medici condotti di Latisana.

Il consiglio si occupò della questione disciplinare relativa all'inchiesta fatta dalla amministrazione comunale di Latisana sui suoi due medici condotti e deliberò di non occuparsi più della parte relativa al dottor Bosizio, perchè questi in seguito ed un assegno vitalizio accordatogli di lire 1700 annue diede le sue dimissioni dal posto che occupava.

Per riguardo invece al dott. Marianini medico del secondo riparto decise di sospendere per ora ogni decisione circa le mancate visite necroscopiche, perchè di queste si occupa l'autorità giudiziaria, e per il rimanente stabilì che sieno all'interessato contestate soltanto le mancanze più gravi verificatesi nell'ultimo triennio.

L'ordine del giorno Rubini sull'acquedotto di Cividale.

Il Consiglio Sanitario Prov. convinto che il problema di Fornire buona, abbondante acqua potabile ai comuni di Cividale, San Giovanni di Manzano, Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, si impone in via assoluta, invita il Municipio di Cividale, che sarà il capo del futuro consorzio, a dare colla massima sollecitudine informazioni dei risultati pratici conseguiti dalle ricerche della sorgente migliore che dovrà alimentare il futuro acquedotto consorziale.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

II. LISTA.

Somma antecedente	L. 1561.95
Trusnich Don Antonio Curato di Castelmonte	5.00
Floreancigh Eugenio fu Antonio di Castelmonte	1.00
Costantini Don Girolamo Parr. di Cavazzo Carnico	5.00
Mons. Giacomo Solisizzo Arcip. di Gemona	15.00
Comelli Don Francesco Vicario di Gemona	5.00
Miani Don Pietro Coop. di Gemona	5.00
Gravigi Don Giacomo Parr. di Bagnaria Arsa	10.00
La Banca Agricola Cividalese	50.00
Cav. Lorenzo Dal Lago di Cividale	50.00
Petricig Don Giovanni Parroco di S. Leonardo degli Slavi	10.00
Moro Girolamo di Tolmezzo	5.00
Menazzi Venceslao di Udine.	5.00
Totale	L. 1727.95

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete

del giorno 16.

Francia (oro)	100.69
Londra (sterline)	25.37
Germania (marchi)	124.—
Austria (corone)	105.32
Pietroburgo (rubli)	267.77
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.65

Diffondete il giornaletto